

ERASMUS+2023-1-EL01-KA210-ADU-000157213



Artemis & Diana

Empowering Women in Rural Communities



UNA GUIDA PRATICA BASATA SULLE ESPERIENZE E LE LEZIONI IMPARATE DAL
PROGETTO ARTEMIS & DIANA

OTTOBRE 2024

peripatos



TempoPresente *aps*



Cofinanziato
dall'Unione europea



contenuto

- 1** PREFERENZA
- 2** INTRODUZIONE
- 3** DREAM TEAM
- 4** OBIETTIVO
- 5** ANALISI DEI BISOGNI
- 6** ICE-BREAKER
- 7** APPRENDIMENTO TRA PARI
- 8** PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE
- 9** EMPOWERMENT FEMMINILE
- 10** IMPRENDITORIALITÀ
- 11** CONCLUSIONE



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea.

Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Prefazione

Benvenuti al **Manuale Digitale Artemis & Diana**, una guida completa che mira a fornire approfondimenti, metodologie e strumenti pratici ad organizzazioni ed individui impegnati nell'emancipazione delle donne nelle aree rurali, con particolare attenzione la preservazione del patrimonio culturale e naturale.

Artemis & Diana è un progetto **Erasmus+**, sviluppato dall'**impresa socioculturale Peripatos, dal Centro Erifyli, QG Enviro e TempoPresente APS**. È stato implementato a *Kalavryta, Grecia, e Brindisi, Italia, tra dicembre 2023 e novembre 2024*. Durante il progetto, 17 donne di *Kalavryta* e 13 donne di *Brindisi* hanno partecipato con successo alle attività, che includevano laboratori di empowerment, scambio di idee tra i gruppi e la creazione di reti di supporto locali e internazionali.

Questo progetto è stato reso possibile grazie al sostegno di diversi attori: i principali sono stati il **Comune di Kalavryta** e **La Collettiva Transfemminista di Brindisi**, che hanno contribuito con le loro competenze, risorse e passione. Siamo grati per la loro preziosa collaborazione, che ha arricchito questo manuale e l'intero progetto.

Molti altri amici e sostenitori hanno fatto parte di questo viaggio, come il *Community Hub Brindisi, Mesagne Bene Comune, Francesca Nuzzo, Francesco Mauro, il Professore George Iliopoulos, Dr Penelope Papadopoulou, George Perissanidis, Katerina Poniri* e molti altri.

Soprattutto, vogliamo esprimere la nostra gratitudine alle splendide donne del nostro progetto, poiché senza la loro energia e volontà di partecipare non avremmo raggiunto il nostro obiettivo. In ordine alfabetico:

GREDALLA GRECIA	DALL' ITALIA:
ELENA ANASTASOPOULOU	SARA AMMATURO
ANASTASIA ANTONAKOPOULOU	MARIA ROSARIA ELIA
ELENI ARFANI	ROBERTA ELIA
KONSTANTINA DESPOTOPOULOU	SIMONA LOMBARDI
ANDROMACHI DIAMANTOPOULOU	ANNACHIARA LUPERTO
SOTIRIA DIMITROULA	VALERIA MARENACI
ANDROMACHI DOUZI	SERENA NICOLI
ASPASIA FELOUKA	ROSA CHIARA NUZZACI
CHRYSOULA GIAVRI	SILVIA PICOCO
ALEXANDRA KARAMOUZI	VIOLA SIMMINI
ALEXANDRA KIPOURGOU	BRUNILDA TARAHILLARI
NIKI KOMNINO	DEBORAH TARANTINO
LOUKIA MARKATOU	MELISSA TARANTINO
GIANNOULA MARKOU	
PINELOPI PIRPIRI	
SOFIA TROUPI	
AIMILIA TSAVALA	

Introduzione

Chi può utilizzare questo manuale?

Questo manuale è destinato ad essere utilizzato da organizzazioni no-profit, ONG, istituti educativi, enti locali, organizzazioni di base, gruppi di cittadini o iniziative indipendenti. In breve è destinato a chiunque desideri promuovere l'emancipazione femminile e creare un impatto significativo nella vita delle donne della propria comunità.

Perché usare questo manuale?

Il presente manuale incorpora le migliori pratiche, strumenti e metodologie sviluppate e testate con successo durante l'implementazione del progetto Artemis & Diana.

Utilizzandolo, la tua organizzazione potrà sfruttare la nostra esperienza replicando e sviluppando ulteriormente le pratiche che si sono rivelate efficaci, evitando difficoltà inutili e garantendo un progetto di impatto.

Quanto tempo è necessario?

Per lo sviluppo e l'implementazione completa di un progetto come Artemis & Diana, dovresti prevedere un minimo di 6-12 mesi. Questa durata consente di usufruire del tempo sufficiente per la pianificazione iniziale, la diffusione del progetto, la raccolta dei partecipanti, la registrazione dei bisogni del gruppo (sia individuali che di squadra), l'organizzazione dei laboratori, la creazione o la raccolta di materiale educativo e il coinvolgimento dei partecipanti, garantendo la sostenibilità dell'iniziativa. La durata può variare in base a diversi indicatori:

- **Località:** Quanto è piccola o estesa l'area su cui desideri lavorare? Potrebbe essere un piccolo villaggio, una grande città o un'area che include diversi villaggi, aree rurali, cittadine, ecc. Più estesa o diversificata è la località, più tempo potrebbe essere necessario per raggiungere i partecipanti. Inoltre, l'aria di competenza corrisponde con il luogo dove opera la tua organizzazione o è il luogo in cui vivi e/o hai connessioni? In caso contrario, potresti avere bisogno di più tempo per guadagnarti la fiducia dei partecipanti e connetterti con la comunità locale.
- **Materiale educativo:** Vuoi creare materiale educativo originale da zero o pianifichi di utilizzare risorse educative già esistenti? Entrambe le opzioni richiedono tempo! Anche se trovare materiale pronto può essere una scorciatoia, richiede comunque tempo, attenzione e risorse affidabili.
- **Personale:** Se non hai già formato un team, trovare il personale giusto (retribuito o volontario) per lavorare al progetto può richiedere tempo e rappresenta il primo passo da compiere. Una partnership con un'altra organizzazione, locale o meno, è una buona pratica per ottenere risultati significativi attraverso lo scambio di conoscenze e facilitare un approccio olistico al progetto. In ogni caso, ricorda che la chiave è un approccio trasversale ai temi.

Cosa è necessario?

Strumenti digitali per la comunicazione con i partecipanti e il team di implementazione del progetto.



Materiali di consumo per facilitare i laboratori, come pennarelli colorati, carta di varie dimensioni, note adesive, colla e nastri. Assicurati di preparare una lista e raccogliere i materiali di consumo in anticipo per ogni laboratorio.

Attrezzature audiovisive, come un proiettore o uno schermo grande, altoparlanti, ecc., potrebbero essere utili per coinvolgere il gruppo di partecipanti e facilitare i laboratori.

Physical spaces, such as venues -for instance- in community centres or classrooms to host events and workshop sessions.

REC

Spazi fisici, come locali in centri comunitari o aule per ospitare eventi e sessioni di laboratorio.



Personale qualificato nella gestione del progetto e nel coinvolgimento della comunità.



Finanziamenti adeguati per coprire i costi associati alla formazione, ai computer o ad altre attrezzature e al personale.



Collaborazioni con altre organizzazioni per facilitare lo scambio di buone pratiche e la condivisione delle conoscenze, cruciale per migliorare la portata e l'impatto del progetto.



Non dimenticare!

- ✓ Fai una lista di registrazione delle presenze e aggiornala in ogni laboratorio. È importante monitorare la partecipazione per l'adattamento e la valutazione dei laboratori.
- ✓ Assicurati che la comunicazione e la diffusione del progetto siano conformi alle normative GDPR.

Dream Team

Come formare il team

Costruire un team solido è fondamentale per il successo del progetto. È importante iniziare definendo i ruoli essenziali e stabilendo responsabilità chiare. Il team principale dovrebbe includere i seguenti ruoli chiave:

- **Coordinatore del progetto:** Responsabile della supervisione del progetto, garantisce che le tempistiche e gli obiettivi vengano rispettati e funge da punto di contatto principale per tutti i partner.
- **Assistente amministrativo:** Gestisce i compiti amministrativi oltre alla gestione del progetto, compresi follow-up, documentazione e coordinamento logistico.
- **Specialista nel coinvolgimento della comunità:** Si concentra sulla connessione con le donne locali, comprendendo i loro bisogni e promuovendo la loro partecipazione attiva durante tutto il progetto.
- **Creatori di contenuti:** Sviluppano materiali educativi, laboratori e risorse mirate all'emancipazione femminile e alla preservazione del patrimonio culturale.
- **Facilitatori:** Esperti nell'emancipazione femminile e nella preservazione del patrimonio, sono responsabili della conduzione dei laboratori e forniscono mentorship ai partecipanti.

Se più persone si uniscono al team, possono assumere ruoli che si integrano bene con la struttura esistente. I nuovi membri possono portare nuove competenze o aiutare con i compiti già in corso. L'obiettivo è assicurarsi che ciascuno conosca i propri compiti, in modo che nessuno intralci il lavoro degli altri. Con ruoli chiari per tutti, il team funzionerà meglio e raggiungerà più risultati insieme!



Passaggi per costruire il team

1. **Definire ruoli e responsabilità:** Chiarisci i compiti di ogni membro del team per evitare sovrapposizioni e confusione. Questo dovrebbe essere fatto prima dell'inizio del progetto e comunicato chiaramente durante l'onboarding.
2. **Riunione iniziale:** Inizia il progetto con una riunione di kickoff per allineare tutti sugli obiettivi, i ruoli e le aspettative del progetto. Stabilisci un piano di comunicazione utilizzando strumenti come Slack o Google Drive per garantire un coordinamento fluido e la condivisione delle informazioni.
3. **Utilizzare strumenti di gestione del progetto:** Introduci strumenti di gestione per monitorare i compiti, le scadenze e le responsabilità. Scegli un software utile per il team per controllare regolarmente i progressi del progetto.
4. **Affrontare le lacune di competenze:** Se emergono lacune in competenze o esperienze, recluta specialisti aggiuntivi. Questo può accadere durante lo svolgimento del progetto, quindi è importante restare flessibili e rivalutare periodicamente i bisogni del team.
5. **Revisioni regolari dei progressi:** Organizza riunioni regolari (ci siamo incontrati ogni due settimane e settimanalmente quando necessario) per rivedere i progressi, assicurarti che il team rimanga concentrato sugli obiettivi e fare aggiustamenti se necessario.



Flessibilità e adattabilità

Con l'evoluzione del progetto, alcuni ruoli possono cambiare o richiedere flessibilità. Incoraggia i membri del team ad essere aperti ad adattare le loro responsabilità o a supportare altre aree del progetto, se necessario, per garantire un progresso senza intoppi.





Obiettivo

Stabilire insieme gli obiettivi del progetto

Questa sezione riguarda l'importanza di assicurarsi che il progetto abbia un obiettivo forte e condiviso, su cui tutti possano concordare. Nel caso del progetto **Artemis & Diana**, il nostro obiettivo era chiaramente definito: creare un piano pratico per preservare e promuovere il patrimonio naturale e culturale, mentre si potenziano le donne affinché assumano ruoli di leadership nelle loro comunità. A volte pensiamo di conoscere il nostro obiettivo, ma potrebbe risultare vago o non del tutto condiviso da tutti i partecipanti. Per questo motivo, è fondamentale prendersi il tempo di lavorare insieme e definire un obiettivo che abbia senso per tutto il gruppo. Ecco come farlo:

1. **Condividere le idee:** Inizia dando a ogni persona l'opportunità di esprimere le proprie opinioni sull'obiettivo del progetto. Mantieni la semplicità: 1-2 minuti ciascuno, senza interruzioni.
2. **Discutere insieme:** Dopo che tutti hanno parlato, discutete le idee. Quali punti avete in comune? Dove si sovrappongono le vostre idee?
3. **Esercizi creativi:** Prova alcune attività divertenti! Ad esempio, utilizza un mazzo di carte (come Dixit), dove ogni carta rappresenta un obiettivo diverso del progetto, e chiedi a ciascuno di scegliere una carta che rifletta la propria visione. In alternativa, puoi chiedere a tutti di disegnare o scrivere cosa li ha ispirati a partecipare al progetto.
4. **Elenca obiettivi più piccoli:** Chiedi a tutti di scrivere 3-5 obiettivi più piccoli che vogliono raggiungere entro la fine del progetto. Questo aiuta a suddividere l'obiettivo principale in passi più gestibili.
5. **Mettilo per iscritto:** Una volta raccolti i pensieri di tutti, scrivi una Dichiarazione di Obiettivo finale che includa i contributi di tutti e assicurati di tenerla scritta o stampata in un luogo visibile.

Rivedere e riflettere

Stabilire un obiettivo è solo l'inizio. È fondamentale rivedere l'obiettivo periodicamente durante il progetto. Organizza check-in regolari, in cui il team può riflettere sui progressi fatti e fare eventuali aggiustamenti. Questo mantiene tutti allineati e consente flessibilità man mano che il progetto si evolve.

Celebrare le piccole vittorie

Ogni passo avanti è importante! Celebra quando raggiungete piccoli traguardi o completate mini-obiettivi. Questo migliora il morale del team e aiuta a mantenere lo slancio. È un ottimo modo per riconoscere il duro lavoro di tutti e rimanere motivati.



Restare aperti e inclusivi

Ricorda che un obiettivo non deve essere percepito come fisso o rigido. Se nuove persone si uniscono al team, crea spazio per il loro contributo. Accogli le loro idee fresche e considera come la loro prospettiva potrebbe arricchire o migliorare l'obiettivo. Questo rende il progetto più inclusivo e adattabile.

5 Analisi dei bisogni

Capire ciò che conta

Quando si avvia un progetto, è facile presumere di conoscere già i bisogni della comunità. Tuttavia, queste supposizioni potrebbero non essere sempre in linea con la realtà. Per questo motivo, condurre un'analisi dei bisogni è cruciale. Questo processo ci aiuta a comprendere le vere sfide, gli obiettivi e le esigenze di supporto della comunità che intendiamo assistere. Coinvolgendoli direttamente, ci assicuriamo che i nostri sforzi siano veramente rilevanti e d'impatto.

Inizia in piccolo, pensa in grande

Comincia con un piccolo gruppo variegato per ottenere una visione complessiva. Ad esempio, se il tuo progetto coinvolge 20 donne, intervistarne circa 5 può fornire preziosi spunti. È importante includere partecipanti provenienti da contesti e esperienze diverse. Questa diversità garantisce una gamma di prospettive più ampia. Se le risorse sono limitate, concentrati sulle interviste, che offrono approfondimenti più personali rispetto ai questionari, aiutandoti a comprendere meglio i bisogni individuali e le sfide.

Scegli le domande giuste

Formulare domande efficaci è essenziale, sia che tu utilizzi questionari o conduca interviste. Mira a scoprire quali competenze o risorse specifiche i partecipanti necessitano per la crescita personale e professionale. Chiedi riguardo ai loro metodi di apprendimento preferiti, agli ostacoli attuali e ai loro obiettivi, non solo relativi al patrimonio culturale e naturale, ma anche in altre aree della loro vita. Mantieni le domande chiare e concise per evitare di sopraffare i partecipanti e per ottenere informazioni più pertinenti.

Monitorare e adattare

La raccolta dei dati non si conclude una volta ottenute le risposte. Controlla regolarmente con i partecipanti per verificare se i loro bisogni sono cambiati e apporta le modifiche necessarie. Potrebbe essere necessario ripetere l'analisi dei bisogni in diverse fasi del progetto per rimanere in linea con le loro esigenze in evoluzione. Coinvolgere continuamente la tua comunità aiuta a garantire che il progetto rimanga reattivo ed efficace.

Analizzare e agire

Dopo aver raccolto i dati, prenditi il tempo necessario per analizzare a fondo le informazioni. Non fermarti ai numeri, esplora anche gli approfondimenti qualitativi dalle conversazioni. Questa analisi guiderà i prossimi passi e ti aiuterà a perfezionare i piani del progetto.

L'inclusione di supporti visivi come grafici o infografiche nel rapporto finale può rendere le tue scoperte più accessibili e attraenti. Ricorda sempre di trattare i dati in modo etico, rispettando la privacy e la riservatezza dei partecipanti.

Ice-breaker

Il primo della serie di workshop, o "icebreaker", riguarda il conoscersi meglio e stabilire una base di fiducia. Ma prima di tutto, ora che tutti i partecipanti sono riuniti in una stanza, hai l'opportunità di spiegare ciascuno dei seguenti passaggi del progetto; accettare domande e incoraggiare il dialogo; e comprendere cosa spera di guadagnare ciascun partecipante da questa esperienza. Inoltre, puoi mappare gli interessi e le competenze dei partecipanti. È un'opportunità unica per raccogliere dati preziosi, per garantire un progetto di impatto, pianificando il resto dei tuoi workshop sulla base del contesto e dell'apprendimento tra pari.



Introduci te stesso e il progetto

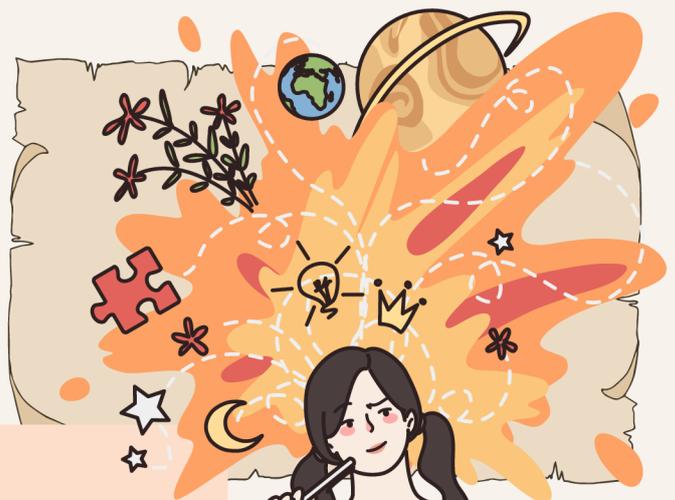
Questo workshop è perfetto per presentare e analizzare l'ambito del tuo progetto; tutti i membri del team e le organizzazioni partner che stanno collaborando per la sua attuazione; e cosa dovrebbero aspettarsi i partecipanti nei prossimi passaggi del progetto.

Identifica le esigenze educative e gli obiettivi

Oltre all'analisi dei bisogni campionati (Cap. 5), puoi approfondire la mappatura di tutte le esigenze e gli obiettivi dei partecipanti. Puoi scegliere un questionario dettagliato, ma anche tre semplici domande, come "Come mi aspetto che la mia vita cambi a livello personale, professionale e in altri aspetti?", possono aiutarti a comprendere cosa sperano di ottenere queste donne attraverso la loro partecipazione. Inoltre, per valutare l'impatto del progetto, potresti anche ripetere le stesse domande alla fine - "Come è cambiata la mia vita dopo la conclusione di questo progetto a livello personale, professionale e in altri aspetti?" - e analizzare le risposte iniziali e finali.

Mappa interessi e competenze

Come notato sopra, una semplice mappatura delle competenze e degli interessi dei partecipanti può essere utilizzata per l'apprendimento tra pari, il che può avere un effetto di potenziamento. (di più nel Cap. 7).



Prepara un'atmosfera accogliente, ad esempio suonando della musica di sottofondo rilassante e offrendo caffè e snack.

Rompere il ghiaccio

Desideri iniziare a costruire connessioni tra (e con) i partecipanti creando un ambiente accogliente in cui i partecipanti si sentano a proprio agio ad aprirsi e possano conoscersi meglio. A tal fine, puoi pianificare diverse attività interattive per rompere il ghiaccio. Ci sono centinaia di attività tra cui puoi scegliere, ma è importante scegliere quelle più appropriate per il tuo gruppo e le tue risorse. Fatti delle domande come: Quanto tempo possiamo dedicare al workshop? Ci sono persone con disabilità nel gruppo? Comunicano tutti i partecipanti nella stessa lingua? Saremo all'interno o all'esterno? Conoscere il tuo gruppo, il luogo e il tempo ti aiuterà a limitare le scelte delle attività a quelle più appropriate per il tuo caso.

In generale, le attività dovrebbero essere coinvolgenti, divertenti e interessanti, permettendo ai partecipanti di conoscere meglio gli altri in un contesto rilassato. Se durante queste attività riesci a raccogliere spunti su cosa i partecipanti vogliono ottenere attraverso il progetto, sarà un valore aggiunto.

Le attività che abbiamo utilizzato in Artemis & Diana sono le seguenti: Assicurati di creare in anticipo una lista con tutti i consumabili, le attrezzature e il materiale necessario. (di più nel Cap. 2).

1. Cerchio di Presentazione

Attività: Chiediamo ai partecipanti di formare un cerchio e, uno alla volta, presentarsi dicendo il proprio nome e condividendo un gesto o rispondendo a una semplice domanda, come "Qual è il tuo cibo preferito?" o "Quale competenza vorresti imparare o migliorare?" o "Qual è il suono e il colore più caratteristico della tua città natale?". Questa attività può non solo aiutare a rompere il ghiaccio, ma anche iniziare a rivelare aree di interesse o bisogni, oltre a stimolare l'immaginazione e il divertimento.

Tempo: 20' (può variare in base al numero totale di partecipanti).

Nota del Facilitatore: Incoraggia i partecipanti a essere se stessi e a godersi il momento. Presta attenzione a eventuali interessi ripetuti, poiché potrebbero indicare bisogni educativi comuni e annotali in modo da poterli utilizzare nella progettazione del workshop.



2. L'Attività del Ritratto

Obiettivo: Incoraggiare l'espressione creativa e l'ascolto attento, esplorando le caratteristiche personali, gli interessi e le aspirazioni degli altri membri.

Attività: Crea coppie casuali di partecipanti - evita di accoppiare amici, ma non mettere pressione ai partecipanti se sembrano a disagio. Ogni persona avrà 15' per "disegnare" un ritratto del proprio partner (usando anche parole e simboli), non concentrandosi sull'aspetto fisico, ma sulla personalità. Mentre disegnano, dovrebbero chiacchierare tra di loro e fare domande su cosa l'altro spera di guadagnare dai workshop/progetto. Dopo che entrambi hanno finito, puoi chiedere loro di presentare il partner al resto del gruppo utilizzando il ritratto che hanno creato, condividendo sia fatti personali interessanti che eventuali obiettivi o bisogni scoperti. Se hai a disposizione un luogo tutto per voi, puoi tenere i ritratti appesi alle pareti durante i seminari.

Tempo: 40' per 20 partecipanti (può variare in base al numero totale di partecipanti).

Nota del Facilitatore: Incoraggia i partecipanti a condividere fatti divertenti, ma anche le loro speranze e obiettivi. Ricorda di non mettere pressione! Chiunque può aprirsi quanto vuole e quando il momento è giusto.



3. Speed Dating con un Colpo di Scena

Obiettivo: Facilitare interazioni rapide, spontanee e diverse. Inoltre, avere l'opportunità di interagire con tutti i partecipanti in un breve periodo di tempo.

Attività: Disponi le sedie in due file o cerchi concentrici in modo che i partecipanti si trovino uno di fronte all'altra. Ogni coppia avrà 3' per presentarsi e imparare il più possibile l'uno dall'altro. Dopo 3', si chiede ai partecipanti di ruotare verso la persona successiva, garantendo massima interazione tra di loro.

Tempo: 20' (può variare in base al numero totale di partecipanti).

Nota del Facilitatore: Mantieni alta l'energia e incoraggia i partecipanti a fare quante più domande possibile e a rispondere spontaneamente quando vengono interrogati.



Apprendimento tra Pari

Naturalmente, questo è un progetto che mira a potenziare le donne fornendo una serie di workshop su più argomenti. Tuttavia, noi - né alcun altro "esperto" o "consulente" - non saremo sempre al fianco di queste donne. Pertanto, l'aspetto più fondamentale da insegnare è che devono condividere le proprie conoscenze tra di loro e supportarsi a vicenda.



Mappare le Competenze

Non importa quanto sia giovane o esperta una persona, essa possiede sicuramente diverse competenze (di più nel Cap. 10) e/o conoscenze su vari argomenti e di vari livelli. Pertanto, abbiamo condotto un 'Attività di Mappatura' durante il Workshop di Rompighiaccio (Cap. 6).

Attraverso questa attività, da un lato abbiamo mappato la pluralità e il livello di conoscenza che le donne possiedono e sono disposte a condividere con le altre, e dall'altro i temi che desiderano apprendere, al di là degli argomenti che avevamo già annunciato come parte dei workshop standard. Successivamente, abbiamo evidenziato eventuali combinazioni tra le due categorie. Fortunatamente, abbiamo trovato molte connessioni tra "offerta e domanda", ma purtroppo non avevamo molto tempo o altre risorse. Pertanto, siamo giunti a una conclusione su alcuni argomenti, seguendo processi decisionali democratici. A questo punto, dobbiamo menzionare che il processo decisionale può differire e dovresti adattarlo al tuo caso specifico. Se incontri restrizioni temporali, probabilmente dovresti scegliere attività meno dispendiose in termini di tempo; allo stesso modo, se non hai previsto forniture e attrezzature specifiche, dovresti scegliere attività meno costose; infine, se nulla può prioritizzare la tua opzione, allora potresti sorteggiare. Tuttavia, se mostri loro la strada dell'apprendimento tra pari, potrebbero coprire tutte le possibili connessioni, o addirittura scoprirne di nuove, e implementarle dopo il quadro del progetto.

Facilitare i Facilitatori

Dopo la mappatura iniziale e il processo decisionale, abbiamo dedicato alcuni giorni alla comunicazione individuale con le donne che avrebbero facilitato le attività. Le facilitatrici ci hanno guidato sui bisogni di ciascuna attività (attrezzature, materiali, ecc.) e il team organizzativo ha preparato tutto entro una settimana, così le attività hanno avuto luogo dalla terza settimana della nostra timeline.

In aggiunta a questo insieme di attività, e poiché avevamo coltivato la metodologia di apprendimento tra pari, abbiamo assistito a questo spirito collaborativo anche in altre occasioni. In particolare, quando sono state divise in gruppi più piccoli per altri workshop / attività, anche quando i due gruppi si incontravano e dovevano comunicare in una terza lingua (inglese), hanno praticato l'apprendimento tra pari a un certo livello. Pertanto, suggeriamo che, quando dividi i partecipanti in gruppi più piccoli, assicurati che siano composti da persone di vari livelli di competenze ed esperienze. E poiché dobbiamo sempre essere preparati per qualsiasi situazione, prima dell'Attività di Mappatura, avevamo già registrato le attività alternative che il team organizzativo poteva offrire, come fotografia, artigianato, ecc. Così, se le donne non potessero iniziare a completare le liste, avrebbero potuto guardare i nostri esempi, o potremmo persino implementare 1-2 attività per ispirazione.

Fortunatamente, non abbiamo dovuto utilizzare questa registrazione, né implementare alcuna attività con noi come facilitatori, poiché ciò avrebbe contraddetto il fine fondamentale dell'attività. Tuttavia, se devi seguire questa procedura, assicurati che funzioni solo come punto di partenza e che trasferirai il ruolo di facilitatore ai partecipanti il prima possibile.

Conoscenza Condivisa

Siamo giunti alle seguenti workshop, progettati per migliorare la creatività, l'apprendimento tra pari e il legame sociale. Ogni workshop è stato facilitato dal partecipante o dai partecipanti che hanno suggerito l'argomento in base alle proprie competenze e conoscenze, consentendo un ambiente di apprendimento aperto e collaborativo.

- **Camminare:** Una delle partecipanti ha guidato una passeggiata per la città, condividendo approfondimenti sulla storia e sull'ambiente naturale della città. Questa sessione interattiva ha promosso la creatività attraverso l'esplorazione e ha approfondito l'impegno dei partecipanti con l'ambiente locale.
- **Lettura:** Un'altra partecipante ha facilitato un workshop in cui il gruppo ha scambiato citazioni ispiratrici tratte da varie opere, consentendo a ciascun partecipante di contribuire e riflettere su fonti di motivazione personale e creatività.
- **Ricette tradizionali nutrizionali e cosmetiche:** Partecipanti con conoscenze di pratiche tradizionali hanno guidato workshop in cui hanno guidato la produzione di unguenti di cera d'api, balsami per le labbra e dolci locali, mostrando rimedi naturali e arti culinarie mentre promuovevano lo scambio di conoscenze tradizionali. Inoltre, una sessione separata sull'identificazione delle erbe locali ha arricchito la comprensione dei partecipanti sul loro utilizzo nella cura e nella cucina.
- **Danza:** Una partecipante esperta in danze tradizionali greche ha guidato questa sessione, dove il gruppo ha appreso e messo in scena danze tradizionali, incoraggiando l'apprezzamento culturale e i legami sociali. Il workshop ha anche presentato uno scambio di conoscenze con il gruppo italiano, dove le due squadre hanno identificato le somiglianze e le differenze delle loro danze tradizionali.
- **Dramma per gli oppressi:** Due donne hanno guidato un'attività chiamata "Statue e Scultori". In questo esercizio, i partecipanti agivano come statue mentre i "scultori" muovevano e aggiustavano le loro posizioni e espressioni per rappresentare situazioni difficili che il gruppo aveva precedentemente annotato in modo anonimo. Questa attività interattiva ha dato vita in modo creativo alle emozioni e alle difficoltà espresse dai partecipanti, favorendo una comprensione più profonda delle esperienze reciproche, nonostante la barriera linguistica.
- **Ciclo di gestione del progetto:** Una partecipante ha dimostrato il ciclo di gestione del progetto agli altri partecipanti. Ha evidenziato l'importanza di definire chiaramente ciascun passaggio del processo, sottolineando quanto sia cruciale una pianificazione strutturata in ogni campo, compresi i progetti di patrimonio culturale. I suoi spunti hanno sottolineato il valore dell'organizzazione e della chiarezza nella gestione di iniziative di successo.
- **Podcast:** Un'altra donna ha condiviso la sua esperienza con il suo podcast, Il Capodoglio. Ha parlato di come il podcast esplora temi culturali e ambientali, offrendo la sua prospettiva unica sulla preservazione del patrimonio attraverso la narrazione. Ha anche messo in evidenza le sfide e le ricompense di lavorare nel campo del podcasting, sottolineando l'importanza della comunicazione e dell'outreach per aumentare la consapevolezza sulla preservazione culturale.

8 Patrimonio Culturale e Naturale

Il 'Patrimonio Culturale' e il 'Patrimonio Naturale' possono essere affrontati separatamente, ma sono più potenti se combinati e invincibili se accompagnati dalla 'Sostenibilità'. Tenendo conto di questa affermazione e dei parametri dei nostri casi studio in Italia e Grecia, abbiamo offerto due workshop sulla 'Sostenibilità del Patrimonio Culturale e Naturale'.

Uno degli elementi chiave di questi workshop è stata la scelta deliberata delle sedi e delle visite, dove i partecipanti potessero immergersi nella bellezza naturale e culturale delle loro regioni. Questo approccio è fondamentale perché trovarsi in tali ambienti arricchisce l'esperienza di apprendimento, rendendo i concetti di patrimonio culturale e naturale, così come di sostenibilità, più impattanti. Quando i partecipanti sono circondati dagli stessi paesaggi e dai reperti culturali di cui stanno discutendo, la connessione tra teoria e realtà diventa più chiara, creando lo spazio per una comprensione e un apprezzamento più profondi.

Ad esempio, a Kalavryta, l'organizzazione per la promozione e la preservazione del patrimonio culturale e naturale locale è il Geoparco Helmos-Vouraikos. Il Direttore Scientifico del Geoparco, il Professor di Paleontologia e Stratigrafia all'Università di Patrasso, George Iliopoulos, e il suo team sono stati invitati ai workshop. Le loro intuizioni sul Geoparco hanno arricchito l'esperienza, fornendo conoscenze e comprensioni preziose sull'importanza geologica e sul patrimonio della regione.

Recuperare Conoscenze Esistenti

Come in molte altre occasioni nel nostro progetto, abbiamo seguito il metodo di "maieutica" di Socrate, implementando diverse attività per far emergere la conoscenza nei partecipanti. Inizialmente, abbiamo posto alcune domande generali, richiedendo l'opinione personale dei partecipanti: 1. Che cos'è il Patrimonio Culturale? 2. Che cos'è il Patrimonio Naturale? 3. Che cos'è la Sostenibilità?

Senza alcun commento da parte del team organizzativo o degli esperti, abbiamo facilitato una discussione sulle loro risposte. Successivamente, abbiamo posto le stesse domande a un livello specifico per il sito, richiedendo esempi di Patrimonio Culturale, Patrimonio Naturale e Sostenibilità dalle loro regioni. Ancora una volta, senza commenti, abbiamo facilitato una discussione, incoraggiandoli a costruire o argomentare le risposte degli altri.

Inquadrare i Concetti

Dopo questi due set di domande, abbiamo presentato i concetti e i termini di base che erano 'nascosti' nelle domande:

- Concetto di Patrimonio Naturale;
- Termine di Patrimonio Culturale e le differenze tra Patrimonio Culturale Tangibile e Intangibile;
- Concetto di Sostenibilità e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- La relazione e il modo in cui il Patrimonio Naturale e Culturale interagiscono con la Sostenibilità;
- Termine di Turismo e varie Forme Alternative di Turismo;



E infine, ma non meno importante, molti casi studio di successo relativi a tutto ciò, da tutto il mondo. In effetti, abbiamo presentato vari tipi e livelli di casi studio di successo, da esempi universali fino a quelli locali, affinché potessero riconoscere che il cambiamento può iniziare da qualcosa di molto piccolo, ma collaborativo e organizzato.

Strumenti di Recupero

Per quanto riguarda la preparazione, ovviamente abbiamo creato le presentazioni, mappato la ricchezza del patrimonio culturale e naturale locale (senza condividerlo con i partecipanti), raccolto diversi casi studio e organizzato le visite. Tuttavia, la parte più importante di questi workshop è stata il modo in cui abbiamo affrontato il metodo di “maieutica”. In generale, ci sono diverse opzioni/strumenti proposti per queste attività, ognuno con vantaggi e svantaggi:

- **Giro di opinioni:** se vogliamo che si esprimano verbalmente. Sedendosi in cerchio, tutti hanno le stesse possibilità/diritto di parlare e di essere ascoltati, mantenendo il contatto visivo con tutti. Di solito, questo è un modo più libero di espressione, ma facile da dimenticare.
- **Post-it scritti a mano:** poiché quando usiamo supporti materiali per esprimerci, l'espressione diventa più realistica e personale. Se scegli di non firmare i post-it, le risposte diventano impersonali, ma mantengono anche l'anonimato.
- **Digitalmente:** tramite varie piattaforme, come Menti. Attraverso le interviste iniziali, abbiamo mappato la necessità di coltivare la competenza digitale, quindi utilizzando tali piattaforme non solo abbiamo ricevuto le risposte che cercavamo in modo divertente e impressionante, ma abbiamo anche lavorato per soddisfare questa esigenza. Tuttavia, a volte i media digitali possono allontanarci dal nostro obiettivo principale.

Abbiamo utilizzato una combinazione di tutti questi strumenti. Hanno risposto ai due set di domande utilizzando post-it scritti a mano, che sono stati poi discussi in una giro di opinioni'. Nel frattempo, abbiamo copiato tutte le loro risposte su una piattaforma digitale e le abbiamo presentate loro in seguito (maggiore dettaglio nel Cap. 10).



Non una Lezione Accademica

Concludendo, è importante sottolineare che questi workshop non sono stati - e non dovrebbero essere - una lezione completa sui concetti e termini accademici, ma piuttosto una breve panoramica delle definizioni, affinché i partecipanti possano identificare la ricchezza delle loro regioni. Dopo le presentazioni, i partecipanti hanno avuto la conversazione più cruciale, poiché hanno arricchito le liste del secondo set di domande. È stato in quel momento che hanno realizzato quanti elementi culturali e naturali possedessero già e come potessero sfruttare le opportunità che forniscono per trarne beneficio a livello personale e professionale. Questo era l'obiettivo desiderato; per questo motivo non abbiamo espresso alcuna opinione durante le conversazioni/discussioni, né abbiamo presentato la mappatura del patrimonio culturale e naturale locale che avevamo realizzato.

Empowerment Femminile

L'empowerment femminile è il fulcro del progetto Artemis & Diana e rappresenta il primo aspetto da tenere a mente se si desidera ricreare e implementare progetti simili.

L'empowerment femminile è il processo di dotare le donne di strumenti, risorse, diritti e opportunità, affinché possano prendere il controllo delle loro vite e acquisire la capacità di compiere scelte strategiche e cambiare la loro condizione. Coinvolge la promozione dell'uguaglianza di genere, creando ambienti in cui le donne possano realizzare il loro pieno potenziale e avere pari opportunità di partecipazione nella società.



Valutare il contesto e i bisogni

In primo luogo, è necessario identificare e dare priorità alle aree in cui il gruppo di donne con cui si lavora ha bisogno di empowerment. Questa procedura è cruciale perché assicura che i workshop di empowerment trattino i problemi reali che il gruppo di donne si trova ad affrontare, rendendo così la formazione più efficace. Nel percorso di empowerment, il primo passo è considerare le dinamiche teoriche, sociologiche, antropologiche, sociali, di genere, psicologiche e di auto-interpretazione. Inoltre, concentrarsi sui temi di reale interesse aumenterà la probabilità che l'empowerment sia sostenuto nel tempo, poiché i partecipanti saranno meglio attrezzati per affrontare le sfide moderne.

Comprendere la comunità

Il modo migliore per pianificare i workshop di empowerment è condurre una valutazione della comunità locale. Si possono considerare fattori come lo stato socio-economico, le norme culturali e le sfide specifiche che le donne affrontano nella loro area. Ad esempio, Artemis & Diana è stato implementato in due aree con differenze significative: Kalavryta, in Grecia, è un villaggio isolato in una zona montuosa, mentre Brindisi, in Italia, è un ambiente urbano. In entrambi i casi esiste una necessità di empowerment femminile, ma i bisogni specifici sono diversi a causa delle differenze socio-economiche e delle norme culturali.

Coinvolgere i partecipanti

A seconda del numero di partecipanti e dell'area in cui si opera, è possibile utilizzare sondaggi, gruppi di discussione o interviste personali per raccogliere informazioni direttamente dalle donne locali, assicurando che i workshop rispondano ai loro reali bisogni.



Il tuo gruppo di partecipanti potrebbe aver bisogno di lavorare su tutti o su un subset dei seguenti aspetti chiave dell'empowerment:

1. Empowerment Economico

Raggiungere l'indipendenza economica è spesso una pietra miliare dell'empowerment per le donne. È importante affrontare anche la violenza economica, un tipo prevalente di violenza da partner intimi. È possibile valutare se vi sia bisogno di sviluppare competenze specifiche, inclusa la alfabetizzazione finanziaria o la formazione imprenditoriale.

2. Empowerment Educativo

Potenziare l'educazione di donne e ragazze migliora la dignità, salva vite e migliora lo stato socio-economico dell'intera comunità. È possibile identificare lacune nell'istruzione o verificare se il gruppo target ha accesso adeguato a conoscenze/educazione, a causa di ragioni socio-culturali o altro.

3. Empowerment Politico

Non è raro che le persone discriminate abbiano bisogno di un'ampia empowerment, riflettendo sulle relazioni di genere, sulla consapevolezza delle discriminazioni dirette e indirette, e sull'educazione ai diritti civili.

4. Empowerment Sociale e Culturale

Stereotipi e norme sociali sono spesso cause fondamentali che limitano le aspirazioni e le opportunità delle donne. Promuovere l'uguaglianza di genere e contestare la validità di quegli stereotipi e norme è una parte essenziale dell'empowerment femminile.

5. Empowerment della Salute

Chiedi ai partecipanti se hanno bisogno di educazione su questioni sanitarie e diritti riproduttivi. Controlla anche se nella loro area c'è accesso adeguato ai servizi sanitari.

6. Empowerment Legale

L'empowerment legale può consentire alle donne di garantire diritti di proprietà, accedere a istruzione e assistenza sanitaria, e proteggersi da violenze e sfruttamento.

Contesto teorico e storico



È fondamentale incorporare il background teorico e il contesto storico dell'empowerment femminile nei tuoi workshop. Non si tratta solo di impartire conoscenze, ma di dotare le donne degli strumenti, dei concetti e delle risorse necessarie per prendere decisioni per le loro vite. L'incorporazione della teoria può coltivare un empowerment profondo che vada oltre lo sviluppo superficiale delle competenze, portando a una trasformazione personale e sociale duratura.

- **Costruire una base e potenziare attraverso la conoscenza**

Inizia chiarendo i concetti chiave e spiegando i principi sottostanti ai temi che tratterai durante i workshop. Presentare e provocare discussioni sul contesto storico delle lotte e delle conquiste femminili può coltivare l'empowerment tra i partecipanti. Mostrare i progressi fatti da altre donne in passato con storie simili può favorire un senso di speranza e forza.

- **Incoraggiare il pensiero critico e promuovere un senso di identità**

Aumentare la conoscenza del contesto teorico e storico può incoraggiare i partecipanti a riflettere criticamente sulle proprie situazioni, comprendendo le radici e l'evoluzione delle norme sociali e degli stereotipi, e meglio equipaggiati per mettere in discussione e sfidare quelli oppressivi o limitanti.

- **Sostenibilità dell'empowerment**

La sensibilizzazione sui temi di genere può promuovere la sostenibilità dell'empowerment raggiunto attraverso i workshop, poiché i partecipanti che comprenderanno il “perché” dietro il “come” saranno più propensi a continuare ad applicare nella loro vita quotidiana quanto appreso anche dopo la conclusione dei workshop.



Misurare l'Empowerment

È fondamentale monitorare l'impatto dei workshop e prestare attenzione fin dall'inizio, nonché durante l'intero progetto, monitorando costantemente i bisogni dei partecipanti e ricevendo feedback.

Indicatori per misurare i progressi

- **Indicatori Economici:** (es. cambiamenti nel reddito, opportunità di occupazione)
- **Indicatori Educativi:** (es. miglioramenti nella (digitale) alfabetizzazione, accesso a corsi o istruzione)
- **Indicatori Sociali:** (es. cambiamenti nell'autostima, partecipazione a reti sociali)
- **Indicatori della Salute:** (es. accesso ai servizi sanitari, aumento della conoscenza su questioni sanitarie)
- **Indicatori Politici:** (es. consapevolezza dei diritti, coinvolgimento in attività di advocacy o nella politica)

Imprenditorialità



Questa categoria comprende diversi argomenti per i workshop e dovrebbe essere adattata in base al tuo caso studio, agli obiettivi e all'analisi dei bisogni. Come nelle categorie precedenti, alcuni workshop non saranno sufficienti per far acquisire ai partecipanti le competenze imprenditoriali, ma serviranno ad ampliare i loro orizzonti e a mostrare loro come possono raggiungere i propri obiettivi, facendo affidamento sulle proprie forze. Inoltre, nel concetto di questo, così come in tutti i workshop precedenti, puoi presentare varie fonti di apprendimento permanente. Sarebbe poco utile presentare fonti greche e italiane.

Ti incoraggiamo invece a cercare fonti credibili nella tua regione, sui temi di interesse e nella lingua locale. Se non riesci a trovare nulla, probabilmente hai appena trovato il tuo prossimo progetto. Focalizzandoci sul nostro caso studio, abbiamo offerto tre temi principali:

1. Alfabetizzazione Digitale

L'alfabetizzazione digitale è stata identificata come un'area cruciale per l'empowerment dei nostri partecipanti, data la limitata esposizione agli strumenti digitali e alle risorse online per la maggior parte di loro, indipendentemente dall'età. Riconoscendo questa necessità, abbiamo strutturato workshop che fornivano sia conoscenze teoriche che pratiche su competenze digitali essenziali. Tenendo conto delle esigenze dei partecipanti, delle limitazioni di tempo e del livello di alfabetizzazione digitale del gruppo, i workshop si sono concentrati sulle seguenti aree: competenze informatiche di base, utilizzo di strumenti di riunioni online, strumenti di marketing online (con un focus specifico su Canva) e marketing sui social media.

2. Social Media

Un'altra esigenza era la capacità dei nostri partecipanti di comunicare e promuovere i propri successi. Anche se erano familiari con i social media, risiedevano in aree remote e rurali con minima esperienza e/o competenza nelle tecniche di marketing. Fornire loro informazioni pratiche e casi studio potrebbe rivelarsi molto utile. Pertanto, un esperto con una vasta esperienza in una moltitudine di ambienti, piattaforme, aziende e casi ha tenuto un workshop sui social media, presentando le motivazioni e i principi di base per lavorare con vari strumenti e piattaforme social. In ogni caso, sii pronto a ricevere molte domande, derivanti dai diversi concetti imprenditoriali dei partecipanti, poiché i social media per l'imprenditorialità rappresentano un ambiente vasto e vitale oggi.

3. Imprenditorialità

Abbiamo offerto questi workshop alla fine, poiché volevamo che i nostri partecipanti avessero molteplici input dai workshop precedenti. Abbiamo iniziato presentando digitalmente le loro risposte scritte a mano dai workshop precedenti e invitato a utilizzare la piattaforma Menti per condividere la propria opinione su "Che cos'è l'Imprenditorialità?". Successivamente, abbiamo utilizzato lo strumento del 'Round of opinions' per approfondire questo argomento e rivedere le risposte fornite in domande precedenti. È stata una grande opportunità per ricordare loro i risultati raggiunti alla fine dei workshop sulla Sostenibilità Naturale e Culturale.

Competenze

Inizialmente, abbiamo chiesto ai partecipanti di elencare su un foglio le loro attività quotidiane (di un giorno medio o di quel giorno particolare). I nostri partecipanti non riuscivano a relazionarsi completamente con il concetto di 'hard skills'; tuttavia, quando abbiamo presentato le 'soft skills' e hanno cercato di identificare le soft skills che ciascuno possedeva, dopo aver presentato le loro liste, si sono sentiti "come super donne", come hanno detto.

Imprenditorialità

Abbiamo fornito una definizione generale di imprenditorialità, in particolare di imprenditorialità sociale. È emersa dai partecipanti, nei precedenti incontri, la necessità del ruolo delle donne nelle iniziative sociali e nelle aziende orientate all'impatto, cioè nelle Cooperative Femminili, e abbiamo previsto che ciò li aiuterebbe a formare una o più idee nella fase successiva.

Design dei Servizi

Breve presentazione del campo del Design dei Servizi, inclusi i quattro elementi fondamentali: Ricerca, Ideazione, Prototipazione e Implementazione, oltre a strumenti come Persona e Business Model Canvas. In particolare, quest'ultimo serve a catturare i dettagli generali delle loro idee, facilitando una discussione / un processo di brainstorming e fornendo un utile set di domande per stimolare il pensiero.

Brainstorming

Attraverso un 'Round of opinions', i partecipanti hanno condiviso le loro idee su come desiderano procedere a livello personale, collettivo e/o professionale. Registrando i loro pensieri, abbiamo cercato di stabilire potenziali connessioni, risultando in alcune idee comuni e individuali. Coloro che condividevano idee comuni sono stati incoraggiati, ma non costretti, a lavorare collaborativamente, mentre coloro con idee uniche sono stati invitati a compilare il Business Model Canvas da soli. Abbiamo cercato di avvicinare i partecipanti con idee simili -ma non competitive- per aiutarsi e sostenersi a vicenda, nel caso ne avessero bisogno. Infine, abbiamo chiesto a tutti i partecipanti, sia in gruppo che individualmente, di presentare le loro idee agli altri partecipanti, per ricevere ulteriori suggerimenti o revisioni critiche che potessero essere utilizzate per uno sviluppo essenziale e più sostenibile.

Idee Conclusive

Le seguenti idee sono emerse dai workshop:

- Le seguenti idee sono emerse dai workshop:
- Creazione di una Cooperativa Femminile a Kalavryta.
- Creazione di un'Impresa Personale con cera profumata fatta a mano.
- Creazione di un'Impresa Personale di artigianato.
- Ulteriore sviluppo di un'Attività Familiare per la produzione di prodotti naturali, basati su ingredienti locali e ricette tradizionali, come balsami per le labbra.
- Potenziamento di un podcast già esistente, "Il Capodoglio".
- Potenziamento di un'attività già esistente di esperienze nella natura e artigianato in argilla.



- Creazione di una scuola dell'infanzia dedicata a bambini e genitori.

11 Conclusione

Con la conclusione del progetto **Artemis & Diana**, è fondamentale riflettere su come questo viaggio si sia sviluppato, plasmato dalla dedizione e dalla passione di tutti coloro che vi hanno preso parte. Questo manuale non è solo una raccolta di consigli e raccomandazioni, ma una riflessione sulle esperienze vissute, le sfide affrontate e gli obiettivi raggiunti dal gruppo.

Durante il progetto, gli incontri online sono diventati la nostra ancora di salvezza, collegando partecipanti provenienti da comunità rurali in Grecia e Italia. Questi spazi virtuali non erano utili solo per questioni logistiche; hanno contribuito a forgiare relazioni, permettendoci di condividere idee, difficoltà e successi in tempo reale. I viaggi di scambio, d'altra parte, hanno approfondito queste connessioni, trasformando legami virtuali in collaborazioni nel mondo reale e creando uno spazio sicuro per le emozioni dei partecipanti. Incontrarsi di persona ha portato una nuova energia e comprensione, ricordandoci che, anche in un mondo digitale, nulla può sostituire l'interazione faccia a faccia.

La valutazione è stata centrale nel nostro progresso. Le valutazioni regolari ci hanno permesso di monitorare i nostri obiettivi, di adattarci quando necessario e di garantire che le nostre attività risuonassero con le comunità che ci eravamo proposti di servire. La chiusura del progetto non è stata solo un mero adempimento di compiti; si è trattato di catturare l'essenza di ciò che avevamo realizzato. Attraverso interviste e testimonianze, abbiamo raccolto spunti dai partecipanti e dai facilitatori che hanno messo in evidenza la vera essenza del progetto: l'empowerment.

L'impatto di **Artemis & Diana** si manifesta meglio attraverso le storie di crescita e trasformazione. Donne che una volta esitavano ora guidano con fiducia, e le loro esperienze in questo progetto hanno aperto la strada a un cambiamento continuativo. Questo è il vero lascito di **Artemis & Diana**, un contributo duraturo all'empowerment femminile, alla preservazione culturale e alla costruzione della comunità in tutta Europa.



Artemis & Diana

Empowering Women in Rural Communities

peripatos



TempoPresente *aps*



Cofinanziato
dall'Unione europea

